

## Concerto del primo maggio a Cantù. I sindacati: “Simbolo della lotta alla criminalità organizzata”

CRONACA

26 APRILE 2019 - 17:13



MICHELA VITALE



Il concerto del primo maggio quest'anno non sarà organizzato a Como ma si terrà a Cantù. Una scelta non casuale. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di programmare l'evento in piazza Garibaldi: “Un luogo – scrivono i sindacati in una nota congiunta – teatro di violenza e prepotenza da parte della criminalità organizzata”. Il riferimento è al processo appena arrivato a sentenza in tribunale a Como sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nella città del mobile e che ha visto condannati in primo grado i nove imputati (il totale delle pene inflitte ammonta a oltre un secolo).

“Sarà l'occasione – si legge ancora nel comunicato firmato da Cgil, Cisl e Uil – per riflettere e per sensibilizzare la coscienza di ognuno di noi a tenere alta l'attenzione su quanto siano radicate le mafie sul nostro territorio e per manifestare che il nostro territorio è dalla parte della legalità”.

Previsti durante il pomeriggio, alle 15.45, gli interventi di Benedetto Madonia, direttore del centro Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco e Stefano Tosetti di Libera.

A seguire poi la parola passerà ai delegati sindacali.

Al centro del pomeriggio ci saranno diversi temi: in primis si parlerà di Europa e di lavoro. “Abbiamo bisogno di un'Europa capace di dare prospettive ai giovani, aperta al mondo, fattore di stabilità e pace” così si chiude la nota.

L'evento organizzato a Cantù sarà anche un momento di festa e divertimento, con momenti musicali in apertura e chiusura.

**ATTUALITÀ** Cantù 26 Aprile 2019

## A Cantù il Concerto del Primo maggio

Appuntamento al prossimo mercoledì.



### A Cantù il Concerto del Primo maggio

Appuntamento al prossimo mercoledì.

Torna come ogni anno il Concerto del Primo maggio e quest'anno Cgil, Cisl, Uil di Como hanno deciso di organizzare l'evento in piazza Garibaldi a Cantù.

“Sarà l'occasione per riflettere e per sensibilizzare la coscienza di ognuno di noi a tenere alta l'attenzione su quanto siano radicate le mafie sul nostro territorio, per manifestare che il nostro territorio è dalla parte della legalità. Sarà anche un momento di festa e divertimento. Al centro della

giornata ci sarà il tema dell'Europa, dei diritti, del lavoro. C'è bisogno di più Europa, di un'Europa diversa da quella dell'austerità, lontana dai cittadini e dai lavoratori. Abbiamo bisogno di un'Europa capace di dare prospettive di lavoro ai giovani, aperta al mondo, fattore di stabilità e pace, che sa accogliere. Abbiamo bisogno di più EUROPA” scrivono gli organizzatori

### Ecco il programma

- ore 15.00, momento musicale da parte del gruppo “5Quarters”.
- ore 15:45 Interventi da parte di Benedetto Madonna, del Centro Studi Sociali contro le mafie – Progetto San Francesco e di Stefano Tosetti di Libera
- ore 16:00 Intervengono i Delegati di Cgil, Cisl, che racconteranno le proprie esperienze, a seguire le conclusioni di Salvatore Monteduro, Segretario Generale della UIL del Lario, che parlerà a nome delle Segreterie Territoriali Cgil-Cisl-Uil.
- ore 16:45 Esibizione del Gruppo Musicale ILUF.

# Cantù sfida il concertone di Roma Primo maggio di musica in piazza

**L'evento.** Lo spettacolo e gli interventi per la festa dei lavoratori saranno nel cuore della città. La sera al Teatro Fumagalli sarà inaugurata la rassegna di primavera organizzata dal Comune

CANTÙ  
SILVIA CATTANEO

Cantù lancia la sfida a Roma, e quest'anno per la prima volta anche la città del mobile avrà il suo concertone del Primo Maggio in piazza. Mentre la sera si alzerà il sipario sulla quinta edizione della Primavera Musicale di Cantù.

Una festa dei lavoratori scandita dalle sette notte, insomma. Nell'evento con i sindacati stavolta non si parlerà solo di lavoro, come da tradizione nella giornata dedicata ai diritti di chi ogni giorno porta avanti la propria professione, qualunque essa sia.

Stavolta la scelta di trasferire questa manifestazione, promossa da Cgil, Cisl e Uil di Como, fuori dal capoluogo, ha un significato simbolico forte e si è deciso di organizzare l'evento, mercoledì dalle 15, proprio in piazza Garibaldi, teatro di episodi di violenza da parte della criminalità organizzata, come confermato dalle condanne per cento anni emesse dal tribunale di Como la scorsa settimana. Sarà l'occasione per riflettere e per sensibilizzare le coscienze, spiegano gli organizzatori, e tenere alta l'attenzione su quanto siano radicate le mafie sul nostro territorio. E per manifestare che il territorio è dalla parte della legalità.

## Il tema

Al centro della giornata ci sarà il tema dell'Europa, dei diritti, del lavoro, un'Europa diversa da quella dell'austerità, lontana dai cittadini e dai lavoratori, capace di dare prospettive di lavoro ai giovani, aperta al mondo, fattore di stabilità e pace, che sappia accogliere. Sempre mercoledì, poi, prenderà il via la quinta edizione

della "Primavera Musicale", evento a cura dell'assessorato alla Cultura del Comune con il patrocinio della Regione e, quest'anno, in collaborazione con la Polizia di Stato. Una ventina di appuntamenti, da qui al 6 giugno, a ingresso gratuito grazie al sostegno degli sponsor, per avvicinare sempre più persone alla musica di qualità.

## Il programma

Il programma verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni ma, come nelle scorse edizioni, è molto vario, davvero vario, e va dal jazz all'organo all'esibizione delle scuole cittadine al premio Tenco. L'evento inaugurale, appunto, il concerto in programma mercoledì alle 21 al teatro Fumagalli di Vighizzolo con l'Orchestra Filarmonica Mihail Jora di Bacau diretta da **Ovidiu Balan**, che fin dalla prima edizione accompagna i partecipanti del Concorso Internazionale per pianoforte ed orchestra Città di Cantù, conosciuto in tutto il mondo proprio perché i talentuosi partecipanti provenienti da decine di Paesi possono interpretare i concerti per pianoforte e orchestra classici e romantici da loro scelti accompagnati da un'orchestra sinfonica riconosciuta a livello internazionale.

L'edizione numero 29 del Concorso, organizzato dalla Nuova Scuola di Musica di Cantù con il supporto dell'Ufficio Cultura del Comune, si terrà dal 29 aprile al 5 maggio, e nella serata di mercoledì verranno annunciati i nomi dei 28 pianisti che accederanno alle semifinali. Un programma, quello del concerto inaugurale, che proporrà un repertorio di pezzi molto noti, per favorire la partecipazione di un pubblico ampio.



Il palco in piazza Garibaldi ospiterà il concerto e i discorsi del primo maggio

## Non solo canzoni

### Vari discorsi sul palco E si parlerà di 'ndrangheta

Sarà una giornata scandita dalla musica quella del Primo Maggio. Ma sulle note della musica si parlerà di legalità e giustizia, per mandare un messaggio forte e chiaro contro la criminalità organizzata che, come ormai appurato, ha messo radici profonde in città.

Mercoledì in piazza Garibaldi si terrà il concerto promosso da Cgil, Cisl e Uil di Como. Alle 15 il primo momento musicale con il gruppo "5Quarters". A seguire

alle 15.45 interventi da parte di Benedetto Madonna, del Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco e di Stefano Tosetti di Libera. A seguire saliranno sul palco i delegati di Cgil, Cisl, che racconteranno le proprie esperienze, mentre le conclusioni saranno affidate a Salvatore Monteduro, segretario generale della UIL del Lario, che parlerà a nome delle segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil. Si chiude ancora in

musica con il concerto dei Luf, gruppo folk lecchese. In serata, cambio di location e cambio di repertorio. Alle 21, al Fumagalli di Vighizzolo, si alzerà il sipario sul concerto inaugurale della Primavera Musicale di Cantù con l'Orchestra Filarmonica Mihail Jora di Bacau diretta da Ovidiu Balan. In programma pezzi di Rossini da Barbiere di Siviglia e dal Guglielmo Tell, dalla Traviata di Verdi, le Danze Ungheresi di Brahms, Voci di Primavera e Marcia di Radetzky di Strauss, Libertango di Piazzolla fino a Morricone con la sua colonna sonora di Nuovo Cinema Paradiso. S.CAT.

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Agrinatura smart L'automazione conquista i campi

**Lariofiere.** Successo per FarmBot, il contadino-robot  
«Tecnologia nelle aziende, ma la persona è decisiva»

**ERBA**  
**MARILENA LUALDI**  
Un robot che sconfessa più di un principio cardine dell'agricoltura: ad esempio, la terra è bassa e non ci si può concedere più di tanto vacanze. Ad Agrinatura è stato detentore di visite da record FarmBot, il sistema che appunto consente di automatizzare semina e coltivazioni con risparmio di risorse e un collegamento internet. E sollevando pure la superficie in modo da poter vegliare seduti. Scena immaginabile: l'agricoltore in vacanza comanda il tutto con lo smartphone, sulla scia di quanto accade oggi con la gestione della casa grazie alla domotica. Ma questa innovazione è veramente già patrimonio del presente?

**Costi e chance**  
A Lariofiere Simone Capotondi in questi giorni è stato l'attenta guida per i bambini e non solo. Perché se i più piccoli guardavano estasiati, gli imprenditori ponevano molte domande. Quanto costa FarmBot, nato da un'università americana? Nella misura di tre metri per due, meno di 3mila dollari. Quella sei per tre sfiora i 4mila. C'è però da aggiungere tutto il resto per farsele consegnare: ovvero spese di spedizione e dazi. Si tratta di un robot open source, che di per sé non sa fare nulla. Bisogna impostarlo, poi sa che una piantina ha

poco spazio, a un'altra serve più acqua. All'inizio è un apprendista, va formato. Ora, robot del genere fanno ancora parte dell'avvenire appunto. Nelle nostre imprese l'impressione raccolta ad Agrinatura è che l'innovazione corra, ma non sotto forma di automazione. Che insomma il fattore umano sia ancora quello che fa la differenza: prima di tutto come competenza.

Anche se Coldiretti in questi anni il messaggio l'ha mandato, premiando giovani come Martina Vicini: la sua cascina Martina - azienda guidata con la madre a Solbiate Comasco - vede uno scenario proprio stile domotica. Il computer rassicura la ragazza sul robot di mungitura che sta lavorando ad hoc. E questo l'ha aiutata anche a conciliare il la-

■ Una macchina open source  
Il costo varia dai tre ai quattromila euro

■ «Trattore guidato con il Gps  
Ma funzionamento ottimale solo in pianura»

vorio con lo studio. Poi un'innovazione tira l'altra: i pannelli solari sono un must in molte imprese.

**L'equilibrio**  
E fin qui, la tecnologia è di casa, conferma Riccardo Ciceri. Nel suo stand con esplosione di fiori, lo sottolinea l'imprenditore di Erba: «Sicuramente oggi la tecnologia è entrata nelle nostre aziende. Ad esempio nell'irrigazione e nella piantumazione. Perché per me le nostre aziende vanno viste come un ospedale: tu puoi anche mettere la flebo automatica, ma poi deve passare l'infermiera. Ci vuole l'occhio umano». Non significa dire no all'innovazione: «Ma senz'altro ci vuole equilibrio».

Cambiamo settore, non visione. All'azienda forestale Mef di Castelmarate speca un tavolo di quattro metri. Gabriele Di Muzio ribadisce quanto detto da Ciceri: «Qui ci vuole l'occhio umano. Vede quella panca? C'era una parte da rimuovere, il robot non l'avrebbe rilevato. L'uomo sì e ne ha tratto la sua bellezza».

Sul fronte delle opere forestali, servono le competenze umane. Soprattutto nei territori con pendenze, come i nostri, alcuni mezzi sono ancora un miraggio: «Sì, c'è il trattore guidato con il Gps, io ne conduco uno, l'altro mi segue. Però va bene in pianura. Con i nostri tipi di terreni non



Anche i bambini affascinati dalla macchina che automatizza gli orti domestici

si riesce». Poi anche in questo campo le macchine sono diventate fondamentali nell'assistere l'uomo, ma con una certa misura. Anche il settore miele è diventato molto tecnologico: lo insegna il caso della startup comasca 3Bee e ComoNext, con l'alveare tecnologico.

Ma la fatica e la cura dell'uo-

mo restano fondamentali, raccontano l'azienda "I Ronchi di Genestaro", che produce a Bergamo a vende a Lecco, a Mandello Lario. Miele biologico, sottolinea Federico Penci: «Sì, si parla ad esempio di bilance digitali. Ma per ora si fa tutto a mano. Noi siamo tre fratelli con nostro padre Peppo e mamma Carola, fac-

ciamo anche un altro lavoro, ma quest'attività sta crescendo sempre di più».

Del resto chi è più attaccato alle tecniche delle tradizioni dei Contadini della Brianza? Eppure sentendo parlare del robotino, tra di loro Lorenzina Lessi non boccia in nome del passato: «Perché no?».

## Rassegna "Qui c'è campo" Cernobbio punta sul green

**L'iniziativa**  
Appuntamento l'11 e il 12 maggio per due giornate di formazione

Cernobbio si candida a centro propulsore dell'agricoltura moderna in provincia. Anzi lo è già, ha detto il sindaco Matteo Monti lanciando ieri ad Agrinatura l'iniziativa "Qui c'è campo" per stimolare la nascita

di nuove attività. Due giornate - l'11 e il 12 maggio - dedicate a formare una consapevolezza e una sensibilità nella gente e spronare i giovani prima di tutto - a guardare a questo settore. Per farlo, il Comune di Cernobbio ha deciso anche di sostenere questa convinzione con la tassa di soggiorno: un messaggio forte e chiaro su come agricoltura e turismo siano considerati uniti e occorra investirevi. Monti ieri ha parlato nello

stand di Coldiretti, che ha ospitato la conferenza stampa: accanto a lui il vicepresidente di Lecco e Como Roberto Magni. Che ha ribadito come il comparto sia in espansione. I giovani hanno però bisogno di competenze e il sindaco ha voluto accanto a sé Anna Zottola della Fondazione Minoprio per rafforzare il messaggio. Cernobbio e i fiori riportano subito alla memoria Orticolario. I suoi dintorni tuttavia - è stato ricor-



Roberto Magni e Matteo Monti

dato - sono storicamente e territorialmente votati all'agricoltura. Lo racconta la storia del giardino della Villa Bernasconi costruita dal cavaliere Davide Bernasconi all'inizio del '900 su un terreno vicino agli stabilimenti serici della famiglia. Orto e serre che davano prodotti e soddisfazioni. E proprio da qui si vuole partire: sabato 11 maggio, la villa e il Centro civico di piazza Santo Stefano (polo di riferimento per la cultura del verde) offrono una giornata di formazione articolata.

Domenica 12 maggio, in piazza Risorgimento un'esposizione di prodotti locali e iniziative di sensibilizzazione didattica sull'argomento orticolo. «Qui c'è campo» vede appun-

tamente anche la collaborazione di Fondazione Minoprio, Società ortofloricola Comense e altre associazioni. L'impegno - sottolinea Monti - è proprio quello di muoversi con le eccellenze del territorio, vale a dire aziende, professionisti, gruppi. «Cernobbio dovrà essere riconosciuta come centro di riferimento per un'agricoltura moderna - osserva il sindaco - che terrà conto delle peculiarità del territorio, della tradizione vista però in termini attuali e innovativi. I temi su cui puntiamo sono il km 0, le varietà e tradizioni locali, l'agricoltura biologica e sostenibile, il paesaggio montano e collinare, il lago, la città dal forte interesse turistico».

# Popolare Sondrio Numeri e strategie per restare al top

**L'assemblea.** L'utile netto 2018 è stato di 110 milioni  
Il Cda proporrà un dividendo pari a 0,05 euro per azione

**BORMIO** Una banca che sa crescere, e adattarsi, al contesto mutevole in cui si trova a operare. In una logica di sana e prudente gestione. Questa mattina alle 10,30 al Pentagono di Bormio appuntamento con l'assemblea dei soci della Popolare di Sondrio, guidata dal presidente Francesco Venosta e dal consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini. Il consiglio di amministrazione dell'istituto di piazza Garibaldi nelle scorse settimane ha esaminato e approvato i bilanci consolidati e d'impresa dell'esercizio 2018.

**Buone performance**

La Bps ha registrato un utile netto di 110,8 milioni di euro, frutto delle buone performance fatte registrare dal margine di interesse e dalle commissioni nette da servizi. Dinamiche, queste, che unite alla riduzione delle rettifiche di valore e al positivo effetto derivante dal pagamento, da parte della partecipata Nexi Spa, di un dividendo straordinario pari a 20,8 milioni di euro, hanno consentito al Cda di proporre oggi in assemblea la distribuzione di un dividendo unitario pari a 5 centesimi di euro.

Il più che positivo risultato consolidato, ha spiegato una nota dell'istituto, risente «dell'andamento negativo dei mercati

ed è influenzato negativamente anche dai 32,2 milioni di euro dei contributi per la stabilizzazione del sistema bancario». Nel 2017 il risultato netto era stato pari a 159 milioni di euro.

Va segnalata, in un'ottica di riposizionamento strategico a seguito dei profondi mutamenti del contesto di mercato, un'importante novità sul fronte Caricento. Popolare di Sondrio, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e Holding Cr Cento hanno infatti sottoscritto l'accordo finale che modifica e integra quello firmato nell'ottobre 2018 per l'acquisizione del 51% di Cr Cento da parte dell'istituto valtellinese. In particolare vengono modificate le modalità di regolamento del corrispettivo.

**L'operazione Caricento**

Il 7,3% del capitale sarà venduto da Holding e Fondazione con pagamento pro quota in denaro per 6,9 milioni. Il 21,85% trasferito da Fondazione a Banca Popolare di Sondrio mediante scambio con azioni di quest'ultima. Un altro 21,85% sarà acquistato da Popolare Sondrio a fronte dell'emissione dell'istituto lombardo di un prestito convertendo da riservare in sottoscrizione alla Fondazione per complessivi 15,6 milioni di euro. Questo processo d'integrazione, con l'acquisto di una partecipazione di maggioranza nel capitale sociale di Cassa di Risparmio

di Cento Spa, consentirà un'accelerazione per quanto riguarda la presenza della Popolare di Sondrio in un territorio, l'Emilia Romagna, estremamente vivace dal punto di vista dell'economia reale.

**Le cifre**

Tornando al bilancio consolidato, il capitale Cet1 è salito al 12,03% rispetto all'11,6% del 2017, mentre calano i crediti lordi deteriorati di 53 milioni. Le rettifiche per rischio di credito ammontano a 237 milioni di euro con un tasso di copertura al 69,36%. È cresciuto del 3,7% il margine di interesse, mentre la raccolta diretta cala dell'1,8% e quella indiretta sale dello 0,2%. Famiglie e imprese hanno potuto usufruire di nuova finanza per oltre 2.500 milioni di euro.

«La redditività, sostenuta da abbondante liquidità e adeguato capitale - si legge nella nota diffusa recentemente - ha consentito di accrescere l'autofinanziamento e, quindi, incrementare i coefficienti patrimoniali. Il volume dei crediti deteriorati, in assenza di cessione a terzi, è risultato in contrazione, se pure in misura contenuta. Significativo l'incremento dei livelli di copertura che, per quanto attiene alle sofferenze, si attesta su valori prossimi al 70%. Nonostante il quadro economico si presenti complesso, e non privo di rischi, riteniamo che la



La sede centrale della Banca Popolare di Sondrio in piazza Garibaldi a Sondrio



Il presidente Francesco Venosta e il consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini

redditività possa comunque migliorare, grazie sia all'incremento dei ricavi da commissioni, sia al conseguimento di un'azione manageriale volta, tra l'altro, a incrementare volumi e margini unitari». L'organico del Gruppo si è portato a 3.254 unità dalle 3.196 unità di fine 2017, cui si aggiungono le 3 risorse della Pirovano Stelvio Spa. La compagnia sociale è costituita da 169.507 soci. Va poi ricordato che il 7 marzo è stato sottoscritto un contratto per l'acquisto

del 70,77% del capitale sociale di Farbanca Spa per un importo massimo di 30 milioni di euro. Farbanca è stata fondata nel 1997 da un'associazione di farmacisti con l'obiettivo di fornire ai propri affiliati servizi specializzati dedicati ai settori farmaceutico e sanitario. L'operazione, dal punto di vista strategico, costituisce un'opportunità per sviluppare una piattaforma integrata, dedicata a particolari segmenti di clientela, in grado di offrire servizi di incasso e paga-

mento e prestiti, nonché prodotti di risparmio gestito e assicurativi. È, infine, del 13 febbraio la notizia dell'acquisto, insieme con Bper, delle quote possedute da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca in Arca Sgr della quale ora l'istituto sondriese detiene il 36,83%. Un esempio, quello della partecipazione in Arca Holding Spa, di come la Bps sia stata in grado di non svendere i propri asset, accrescendo semmai la partecipazione in alcuni di essi. **R.Son.**

## Rilancio Cossi: ruolo cruciale della Popolare nella società

È il morbegnese Lidio Giordani, manager di lungo corso nel settore dell'edilizia, il rappresentante della Bps nella nuova Cossi Costruzioni, dopo l'operazione varata con Salini Impregilo che ha rilevato la quota di maggioranza detenuta da Società Italiana per Condotte d'Acqua, oggi in amministrazione straordinaria. L'accordo prevede che il gruppo guidato dall'ingegner Pietro Salini arrivi a detenere il 63,5% dell'azienda, mentre la Banca Popolare di Sondrio e la famiglia Cossi avranno il 18,25% delle quote. L'operazione - che prevede la ricapitalizzazione della società da

parte delle banche tramite rinuncia alla maggior parte dei propri crediti, per un valore di 24 milioni di euro (a cui si aggiunge un prestito di 12 milioni da parte del Gruppo Salini Impregilo) - ha consentito di mettere in sicurezza anche i 200 posti di lavoro.

Il consigliere delegato Mario Alberto Pedranzini ha messo in luce come sia nel Dna della Bps quello di sostenere il territorio: «Aiutare le eccellenze è nello statuto - ha commentato al termine del salvataggio - La forza della nostra banca sta in quasi 150 anni di storia spesi all'insegna della laboriosità, della soli-

darietà e della sussidiarietà. La capacità di chi fa il nostro mestiere sta anche nel saper cogliere, qualora se ne verificano i presupposti, la possibilità di assistere le imprese sane, e anche e soprattutto nei momenti di difficoltà. E la storia dell'azienda fondata dalla famiglia Cossi credo sia rappresentativa proprio delle buone storie imprenditoriali».

Cossi Costruzioni, subito dopo aver voltato pagina, ha pure ricevuto la notizia dell'affidamento di alcuni importanti lavori per la ricostruzione del ponte Morandi. Il consorzio «PerGenova», ha infatti asse-

gnato all'impresa valtellinese l'esecuzione delle opere civili, di movimento terra, oltre a quelle speciali, relative alla ricostruzione del lato di Ponente del ponte Polcevera.

La nuova società è già al lavoro. Renato Cossi è stato confermato amministratore delegato, mentre presidente è stato nominato Flavio Di Pietro, una figura di primo piano nella Salini Impregilo (a lui l'ingegner Pietro Salini ha affidato la parte amministrativa del gruppo), mentre in rappresentanza della Banca Popolare di Sondrio è entrato come amministratore - dicevamo - un altro pezzo da novanta:

Lidio Giordani, classe 1955, ex amministratore delegato di Pizzarotti, abituato a gestire appalti miliardari in giro per il mondo.

Giordani si è rimboccato le maniche subito dopo la laurea in ingegneria nel '79. All'epoca certo era facile trovare lavoro, ma non tutti erano disposti a fare i bagagli e a lasciarsi alle spalle la Valle. Giordani andò prima in Zambia per Cogefar spa, poi rientrò per occuparsi dell'alta velocità Milano-Torino (9 mila miliardi di vecchie lire), ma siccome le cose andavano per le lunghe, se ne tornò a costruire autostrade in Marocco, dove ha conosciuto gli attuali vertici del-

la Salini. Passano gli anni e arrivano gli scandali, come quello di Tangentopoli, ma Giordani non se ne accorse, lui lavorava per Impregilo, una piccola società che operava solo all'estero e su appalti superiori ai 100 miliardi di lire.

L'arrivo di Romiti in Impregilo agì le acque e lui cambiò aria, approdando così in Pizzarotti. Altro colosso dell'edilizia. A 44 era già direttore generale del reparto estero. Conosce Renato Cossi e con lui lavora su più cantieri. Nel frattempo ha gestito appalti da far tremare i polsi: Marocco, Algeria, Romania, Svizzera, Filippine. Ultimo lavoro: metropolitana di Parigi. Un curriculum di tutto rispetto, che vale più di una cambiale in bianco.

## Cintura urbana

# Ospedale, parcheggi della discordia Forza Italia si divide sulla protesta

**San Fermo.** L'interpellanza in Provincia di due consiglieri fa insorgere il capogruppo Pozzi  
«Iniziativa personale, bisognava pensarci prima di firmare l'accordo. Non a distanza di 15 anni»

**SAN FERMO**  
**PAOLA MASCOLO**  
L'interpellanza presentata qualche giorno fa al presidente della Provincia, **Fiorenzo Bongiasca**, dai consiglieri **Maria Grazia Sassi** (Forza Italia) e **Gianpiero Aiani** (Lega) con la richiesta di rivedere l'accordo di programma del 2003 sul nuovo ospedale Sant'Anna (nel mirino i ricavi dei parcheggi che finiscono al comune di San Fermo) è l'ultimo tentativo in ordine di tempo attraverso cui si tenta di cambiare l'accordo attraverso cui è sorto l'ospedale Sant'Anna, attivo dall'ottobre 2010.

**Il documento**  
Per i consiglieri Sassi ed Aiani - come si ricorderà - la situazione creatasi dalla sottoscrizione dell'accordo di programma del 2003 (oltre 15 anni fa) «ha permesso al Comune di San Fermo di lucrare, non per meriti amministrativi ma per una illogica e assurda rendita di posizione, un vero e proprio guadagno oscillante intorno al considerevole importo di un milione di euro all'anno».

Agli atti in Provincia arrivano i rancori per i benefit che sono stati elargiti a San Fermo in cambio della possibilità di costruire sul suo territorio l'ospedale.

Ma quell'interpellanza divide pesantemente anche il gruppo di Forza Italia in consiglio provinciale tanto che **Mario Pozzi**, consigliere e capogruppo di Orizzonte Comasco (ha avuto 5496 voti durante l'elezione del 7 aprile) precisa: «E' un'assurdità, quella è un'azione della Sassi, se vuole fare la battitrice libera è una sua scelta, mal'interpellanza è stata firmata solo da lei, gli altri del gruppo (i consiglieri Reaelli e Gervasoni, ndr) non

sono d'accordo». Curioso notare come le forze politiche, Forza Italia e Lega, che nel 2003 furono attori principali del tanto discusso accordo di programma, oggi tentino di renderlo vano.

«Oltre la formalità di un'interpellanza presentata ad insaputa e contrarietà del gruppo - continua Pozzi, che oltre consigliere provinciale è sindaco di Centro Valle Intelvi - c'è la sostanza, ovvero che non l'attuale consiglio provinciale non è competente in materia. Se il sindaco di San Fermo ha avuto qualcosa per il paese, mettendo a disposizione i terreni, bisognava pensarci prima di firmare, non dopo 15 anni. Mi sembra assurdo. Soprattutto dire che San Fermo lucra. Nessuno lucra, il posteggio si paga ovunque e a San Fermo nemmeno tanto, ci sono passato anch'io più volte. Mi dissocio totalmente dall'azione della collega Sassi».

**Dibattito infinito**  
L'oggetto del contendere è il milione di euro l'anno che San Fermo incassa dal parcheggio, su quello infatti vertono tutte le azioni che da diverse parti politiche stanno intentando, tra cui anche la petizione che tre mesi fa il consigliere regionale Angelo Orsenigo ha lanciato chiedendo al presidente della Regione, Attilio Fontana, che si muti l'accordo.

A San Fermo ribattono che le richieste di rivedere l'accordo di programma possono essere avanzate, occorre però tenere conto di quanto dice la legge ed il codice civile agli articoli 1321 e 1325. L'accordo di programma è un contratto che non ha scadenza, sottoscritto all'unanimità dalle parti e come ogni contratto si può sciogliere o modificare se e solo se c'è un accordo unanime tra le parti.



L'ingresso al parcheggio coperto dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo

### La scheda

## Ci sono quasi 1.500 posti E valgono un milione di euro

Sono numeri davvero importanti quelli che hanno innescato la polemica. Il posteggio dell'ospedale Sant'Anna nel 2018 ha registrato un minor incasso rispetto al 2017 ma resta sempre un dato incontrovertibile: al Comune di San Fermo ogni anno arriva circa un milione di euro in monetine inserite nelle casse automatiche del posteggio dell'ospedale. Il tutto grazie all'accordo di programma del 13 dicembre 2003, attraverso cui il Comune di San

Fermo ha diritto alla gestione eterna dei parcheggi del nuovo ospedale aperto nell'ottobre 2010 sul suo territorio. Si iniziò a pagare il parcheggio il 3 gennaio 2011, l'ospedale aprì ad ottobre 2010, e quell'anno il parcheggio del Sant'Anna fruttò alle casse del Comune, allora come oggi amministrato dal ragioniere Pieriugi Mascetti, circa 745 mila euro, poi nel 2012 la cifra incrementò di 145 mila euro e salì ancora nel 2013 con altri 86 mila

euro in più, fino a toccare il tetto di 1.011.181,80 euro nel 2014. Cifre praticamente a sei zeri che, tolti i centesimi e la percentuale che il Comune dà ad Axxess, la società che dal luglio 2011 gestisce i parcheggi per suo conto, significano sempre e comunque un bel gruzzoletto per le casse del Comune in cui è stato edificato l'ospedale provinciale. Il totale dei posteggi al Sant'Anna è di 1459 posti, (596 nel multipiano e 863 nel bipiano) la società che li gestisce per conto del Comune è Axxess di Cologno Monzese che ha avuto una proroga sino al prossimo giugno, quindi è imminente una nuova gara per l'affido della gestione. P.MAS.

## Il consiglio dell'asilo "dimezzato" Per le elezioni



L'ingresso dell'asilo

### Gradate

Tre consiglieri su cinque si sono candidati alle prossime elezioni E monta la polemica

Consiglio di amministrazione dell'asilo polverizzato dalle elezioni amministrative. Tre su cinque consiglieri, tra cui il presidente della "Fondazione Achille Brioschi" che gestisce la scuola dell'infanzia di via Dante, si sono dimessi dal Cda perché candidati alle elezioni del prossimo 26 maggio. Oltre a Marilinda Sala e a Giorgio Lucca, rappresentante genitori che si candida con la Sala alle amministrative, lascia il posto anche il consigliere **Maone**, candidato con la lista di Alberto Peverelli.

Qualche polemica su queste dimissioni, obbligatorie se ci si voleva candidare, c'è stata. Per il consigliere **Dario Lucca**, candidato nella lista "Uniamo Gradate" con candidato sindaco Alan Albonico le dimissioni in massa sono da leggere come l'aver usato l'asilo come trampolino di lancio verso altri incarichi. «Non voglio che si faccia polemica su una scelta che è stata difficile - dice invece **Marilinda Sala**, candidato sindaco per la lista Semi di Grano - in ogni caso a giugno sarebbero stati nominati due consiglieri in sostituzione dei due nominati dal Comune. E' già successo che un presidente si sia dimesso, da statuto subentra il vicepresidente e poi arriveranno le nomine dei due rappresentanti del Comune, del consigliere in rappresentanza dei genitori, di quello nominato dal parroco, io ero il rappresentante dei sostenitori dell'asilo». P.MAS.

**LA PROVINCIA**

SABATO 27 APRILE 2019

## Lavoratore in nero alla pizzeria Denunciata

### **Bizzarone**

Contestate alla titolare  
varie violazioni  
Con multe complessive  
per 23mila euro

Un lavoratore in nero e varie violazioni alle norme sul lavoro. Così una donna cinese di 43 anni è stata denunciata a piede libero dai carabinieri dell'Ispettorato del lavoro di Como, oltre a ricevere multe per quasi 23mila euro complessivi.

I militari nei giorni scorsi hanno effettuato un controllo nella pizzeria gestita dalla donna in via Milano 19 a Bizzarone. Così hanno rilevato che uno dei lavoratori era in nero, mentre gli altri sei erano regolarmente assunti.

Inoltre hanno rilevato altre violazioni: la donna infatti avrebbe omesso di verificare l'idoneità al lavoro dei dipendenti. Inoltre sono state verificate violazioni per quanto riguarda il documento di valutazione dei rischi.

I militari hanno anche contestato di aver omesso di effettuare il necessario corso di formazione per i dipendenti. Infine la donna avrebbe utilizzato un impianto di videosorveglianza senza alcuna autorizzazione.

Per questi motivi sono state comminate ammende per 19.239,52 euro, e sanzioni amministrative per 3.600 euro.

**R. Pro.**

## Via Napoleona Sistema in tilt, code al punto prelievi

LA PROVINCIA  
SABATO 27 APRILE 2019



Il vecchio ospedale Sant'Anna

### Disservizi

Tanta pazienza per gli utenti per un guasto informatico. Lettori segnalano disagi anche in motorizzazione

Code in Napoleona al punto prelievi e in motorizzazione allo sportello. Ieri non è stata una mattina fortunata per cittadini comaschi che si sono messi in fila per accedere ai servizi ospedalieri come pure all'ufficio dedicato alla motorizzazione civile. Alcuni lettori infatti hanno segnalato non poca confusione al poliambulatorio dell'Asst Lariana in via Napoleona. Non si riusciva a prendere il numero per mettersi in fila, difficile così dimostrare di essere arrivati per primi. L'azienda socio sanitaria territoriale fa sapere che si è verificato un problema al sistema di gestione delle code, il disagio però è durato secondo l'Asst Lariana un lasso limitato di tempo, ad inizio giornata, più precisamente tra le 7.30 e le 9. Sarebbero stati i server informatici a saltare e a mandare in panne il sistema dei numeratori per gli utenti.

Altri lettori invece si sono lamentati per la coda alla motorizzazione di via Tentorio, dove già dal mattino presto c'erano circa venti persone in attesa davanti ad un unico sportello aperto.

**S. Bac.**

## CONTRO LA 'NDRANGHETA

### Concerto del 1° Maggio a Cantù

Il concerto del 1° Maggio quest'anno non sarà organizzato a Como ma si terrà a Cantù. Una scelta non casuale. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di programmare l'evento in piazza Garibaldi: «Un luogo - scrivono i sindacati in una nota congiunta - teatro di violenza e prepotenza da parte della criminalità organizzata». Il riferimento è al processo appena arrivato a sentenza in tribunale a Como sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nella città del mobile e che ha visto condannati in primo grado i nove imputati (il totale delle pene inflitte ammonta a oltre un secolo). Alle 15.45 sono previsti gli interventi di Benedetto Madonia, direttore del Centro studi sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco, e di Stefano Tosetti di Libera.

Sabato 27 Aprile 2019 Corriere di Como

#### Il clima

### «Raccolto devastato in 10 minuti» Sono ingenti i danni denunciati da Coldiretti

Dopo un lungo periodo di siccità, le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni (e la grandinata di ieri) hanno portato con sé danni per l'agricoltura.

A dirlo è Coldiretti di Como e Lecco. Non sono state risparmiate né le serre né i campi con colture seriamente compromesse.

Il bilancio è in aggiornamento. In alcune zone i chicchi di ghiaccio hanno triturato il fieno destinato all'alimentazione del bestiame. «L'erbaio è distrutto, dovevo raccogliere il mese prossimo e il fieno è inservibile» commenta una allevatrice di Cagno. E anche dove la grandinata è stata meno intensa si teme per la raccolta.

Le situazioni peggiori sono state registrate proprio nelle zone dove la grandine ha più imperversato, ovvero a Solbiate Comasco, Valmorea, ma anche nell'Erbeso e nel Canturino, nel Medio e Alto Lago e nel Lecchese, senza dimenticare Menaggio a Olgio.

«È stato un disastro» ha aggiunto un coltivatore di Rodero. «Quest'anno, la produzione di frutta del



Un campo invaso e devastato dalla grandine che si è abbattuta nel primo pomeriggio di ieri sul territorio comasco

mio meleto sarà irrimediabilmente compromessa. Anche tutti gli altri alberi da frutto sono rovinati: avevamo avuto una fioritura anticipata - dice ancora - ma straordinariamente promettente. Tutto cancellato in dieci minuti di grandine».

«Il cambiamento climatico è accompagnato anche nelle province lariane da una evidente tendenza

alla tropicalizzazione - spiega al riguardo Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como e Lecco - che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi».

«L'agricoltura è l'attività economica che più di

tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici - aggiunge - ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio».

#### La manifestazione

### Cernobbio scommette su orti e campi La presentazione ieri ad "Agrinatura"

Esposizioni di prodotti locali, formazione e momenti di sensibilizzazione con al centro gli orti e l'agricoltura. C'è tutto questo nel progetto "Qui c'è campo" di scena a Cernobbio sabato 11 e domenica 12 maggio. Il sindaco, Matteo Monti ha presentato l'iniziativa ad Agrinatura, la manifestazione in corso a Lariofiere di Erba che punta a valorizzare la filiera agricola e il patrimonio naturalistico.

Cernobbio e i suoi dintorni - tra lago e montagne - sono storicamente zone votate alla coltivazione. Oltre alle realtà che operavano sul territorio, un'eccellenza era costituita dal giardino di Villa Bernasconi che aveva un grande orto e delle serre. Dopo oltre un secolo, sabato 11 maggio si riparte



Il sindaco Matteo Monti

proprio da Villa Bernasconi - ora diventata un museo interattivo - e dal Centro civico di Piazza Santo Stefano che l'Amministrazione comunale ha destinato a polo di riferimento per la cultura del verde, con una giornata di formazione. Domenica 12 maggio, invece, in Riva sempre a Cernobbio si terranno prodotti locali oltre a iniziative di sensibilizzazione didattica sull'argomento orticolo.

Corriere di Como 27.04.2019

## Il commissario Zanzi ricorre al Consiglio di Stato contro i dipendenti

(d.a.c.) Quattordici mesi. Più o meno 420 giorni. Senza stipendio. Il 27 del mese, appuntamento fisso dei dipendenti statali e comunali con la loro busta paga, è diventato a Campione d'Italia una sorta di tristissimo anniversario. In municipio lavorano infatti tuttora 85 persone che non ricevono il salario dal febbraio dello scorso anno. Le casse continuano a rimanere vuote. E all'orizzonte non si vede alcuna soluzione praticabile. Anzi: è di ieri la pubblicazione all'albo comunale della delibera con cui il commissario straordinario, **Giorgio Zanzi**, ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro la sospensiva del Tar del Lazio che ha congelato i licenziamenti del personale fino a novembre. Com'è noto, dopo la dichiarazione di dissesto finanziario del 7 giugno 2018, il municipio dell'enclave era stato



In Comune a Campione d'Italia lavorano tuttora senza stipendio 85 persone

costretto per legge a rideterminare la sua pianta organica, passando da 102 a 16 dipendenti. Contro questa delibera, assunta il 13 agosto 2018, gran parte

del personale aveva fatto ricorso al Tar del Lazio che il 4 marzo scorso aveva accolto la richiesta di sospensiva e rinviato la discussione nel merito alla

fine del 2019. «Nella prima udienza - dice **Vincenzo Falanga**, segretario generale della Uil funzione pubblica di Como - il Comune non si era nemmeno opposto, lasciando questo "compito" al ministero dell'Interno. Prendiamo atto con rammarico che adesso la linea è totalmente cambiata». Nella delibera pubblicata ieri Zanzi scrive a chiare lettere che «il mantenimento in servizio dei dipendenti comunali (nel frattempo scesi a 85 dopo dimissioni volontarie e trasferimenti) per effetto della sospensiva concessa dal Tar incide sensibilmente sulla gestione economica del Comune, rappresentando la principale voce di spesa che impedisce, a oggi, di approvare un bilancio in equilibrio». Per questo, «a tutela» del Comune stesso, «non si può non impugnare davanti al Consiglio di Stato la sospensiva».

### Il caso

## A Campione d'Italia adesso spunta una lista Avviata ieri mattina tra la sorpresa generale una raccolta di firme

In un paese che sembra essere pronto al più massiccio sciopero del voto che si ricordi in provincia di Como, ieri mattina sono spuntati a sorpresa i moduli per la raccolta delle firme in calce alla presentazione di una lista per le elezioni comunali.

E nel costante e crescente clima di tensione che si vive a Campione d'Italia, la notizia ha fatto rapidamente il giro di tutti gli angoli del centro riverasco, rimettendo in discussione quanto ormai veniva dato per sicuro, ovvero l'assenza di candidature alle imminenti amministrative.

Nonostante le condizioni finanziarie impossibili del municipio e la montagna di debiti

### Il quorum

● Sulla base dell'articolo 71, comma 10 del Tuel, «Ove sia stata ammessa e votata una sola lista, sono eletti tutti i candidati [...] e il sindaco purché [la lista] abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50% dei votanti e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50% degli elettori [...] [Senza] tali percentuali, l'elezione è nulla»

che ha schiacciato il Casinò portando al fallimento - di fatto - l'intera comunità campionesa, sembra che ci sia ancora qualcuno disposto a giocarsi la carta dell'impegno civico.

Ieri, come detto, è stata avviata la raccolta di firme a sostegno di una lista di soli 7 aspiranti consiglieri comunali guidata da **Giuseppe Angiella**, l'ultimo gestore del bar per gli impiegati della casa da gioco dell'enclave.

Negli ultimi giorni si erano accavallate voci di possibili candidature, sempre smentite dai diretti interessati.

Anche per questo la campagna di Angiella ha spazzato praticamente tutti e riaperto, forse soltanto in parte, i giochi

in vista del voto del 26 maggio. Se nessun altro dovesse accogliere la sfida lanciata da Angiella - sempre ammesso che la lista venga effettivamente depositata entro oggi alle 12 in segreteria - è molto probabile che le elezioni siano annullate dalla annunciata diserzione di massa delle urne.

Ma se ciò non accadesse, se cioè altri scegliessero la strada della candidatura, allora le cose prenderebbero una piega molto diversa.

In caso di più liste, infatti, la legge non prevede il raggiungimento di alcun quorum. I campionesi si ritroverebbero così ad avere un sindaco anche se andassero in pochissimi alle urne.



Una delle proteste dei cittadini campionesi inscenata dopo la chiusura del Casinò



Slittano ancora i tempi per il progetto di bonifica

## Ticosa, 18 mesi per trovare un futuro

(d.a.c.) Un anno e mezzo di tempo per uscire dal limbo delle buone intenzioni o per non cadere nell'inferno delle scelte obbligate. Per l'ennesima volta, ieri, gli amministratori di Como hanno ribadito tempi e modi dell'ultima bonifica della Ticosa. Se tutto dovesse procedere per il meglio - cosa che, quando si parla di via Grandi, non accade quasi mai - la bonifica sarà terminata nell'ottobre del 2020. A quel punto, nulla dovrebbe più impedire la realizzazione di un qualsivoglia progetto di trasformazione dell'area. Sia esso un parcheggio - soluzione minimale chiesta a gran voce soprattutto dalla Lega - o un centro direzionale nel quale spostare gli uffici pubblici, idea esplosa di recente e tutta da costruire. Ieri, conversando con i giornalisti a Palazzo Cernezzi, la deputata e vicesindaco **Alessandra Locatelli** ha ripetuto ancora una volta di volere «subito il parcheggio».



La questione Ticosa rimane sempre al centro dei dibattiti anche per «mantenere fede alle promesse fatte ai cittadini». Quel «subito», però, è un avverbio che va comunque modulato. Nei tempi lunghi della pubblica amministrazione e nei modi farraginosi

della burocrazia. E anche ammesso e non concesso che alla fine di ottobre il prossimo anno la cella 3 fosse ripulita e linda come un *boudoir* di Buckingham Palace, la riapertura del parcheggio non sarebbe un passaggio semplice. Ecco perché servirebbe una decisione. Questa sì, subito. O il prima possibile. In una direzione o nell'altra. Per non ritrovarsi, tra 18 mesi, nella situazione di sempre, vale a dire dover ricominciare da zero una discussione sul che fare. Se il parcheggio, gli uffici o qualunque altra cosa. Le premesse sono tutt'altro che incoraggianti. Il progetto per la bonifica della cella 3 doveva essere presentato in giunta a marzo. La data è saltata e ora, salvo nuovi imprevisti, sarà discusso nei prossimi 15 giorni. Il cronoprogramma presentato a febbraio è quindi scivolato in avanti. Commentando l'ipotesi di trasferire gli uffici comunali in Ticosa, il sindaco di Como Mario Landriscina ha detto: «Ne stiamo discutendo e condivideremo l'idea con la città». Bene: si cominci subito questa discussione, si accelerino i tempi della condivisione. Ci sono 18 mesi. Meglio non sprecare nemmeno un minuto.



di **Mario Guidotti**

## Immoliamo la salute al flagello del traffico

**D**al, in fondo era la settimana Santa, ci stava un po' di sofferenza per l'autista obblista (comasco intendiamo). Se però ci mettete anche tutto il mese di Dicembre Befana compresa, i superponti del 25 aprile e primo maggio, i giovedì sacri in Svizzera e Germania che chissà perché scaricano il traffico solo sul ramo occidentale del Lario, e poi i giorni del Baradello, quelli del giro di Lombardia e tappa del Giro d'Italia, quelli dei vari meeting Ambrosetti, i weekend sul Lago di Como, gli imperdibili giorni di mercato, le fondamentali parate, ed ecco che tutti i discendenti di Alessandro Volta cominciano ad averne pieni i polmoni.

Sì, non solo gli automobilisti, perché dobbiamo smetterla di pensare al traffico come a un zanzano a provare la Ferrari e la Porsche. Su quelle code chilometriche della statale Regina, ma anche solo in viale Innocenzo XI, viale Lecco, via Napoleona e Varesina si consumano i destini di chi per esempio ha in ospedale un appuntamento vitale, un esame irrinunciabile o una seduta di chemioterapia dirimente. E non hanno meno dignità i figli che ancora prima di andare al lavoro devono correre (si fa per dire) sbravamenti da anziani genitori malati, a portar loro una medicina, la spesa, una parola di conforto. E che dire delle mamme che devono arrivare puntuali a prendere i loro bimbi all'asilo?

T insomma, basta fare spallucce e fregarsene del traffico pensandolo che in qualche modo la gente se la cavi. Senza parlare poi che l'inquinamento è scientificamente dimostrato essere causa di tumori solidi, liquidi, trombotici e schifezze varie che la nostra società subisce come «ab onces coeli influentia» invece di rendersi conto che sono flagelli che ci autoinfliggiamo, immolando la salute nostra e dei nostri figli e nipoti sull'altare del prodotto ingenuo larido.

E non c'era bisogno di Greta Thunberg per scoprirsi «gretini». Io siamo già con la «c», e da tanto, ma ci è comodo così. Scordiamoci quindi globali prese di coscienza, comportamenti virtuosi di popolazione. Servono provvedimenti radicali da parte delle Istituzioni: divieti, limitazioni, aree C, targhe alterne, orari differenziati, ticket di ingresso, super-sanzioni, quello che volete, ma fate qualcosa vi prego! E soprattutto fate in modo che qualunque disposizione venga rispettata. Stiamo morendo tutti soffocati. Non è forse la Salute dei cittadini il primo dovere di un'Amministrazione? Mah, dicono, che a Como sia difficile applicare certe soluzioni inventiamone altre, non siamo Milano o Manhattan, qui è un imbuto. Ma com'è che in occasione dei giri ciclistici si può fermare tutto e per il Pm10 che schizza in alto invece no? Come per vietare le sigarette in pubblico abbiamo atteso mezzo secolo, altrettanto dovremo aspettare per accettare la relazione, scientificamente provata, tra traffico e malattie e quindi procedere con i dovuti provvedimenti?

# Ecogreen Aci Como, oggi le prime prove

## Una vetrina sulla mobilità a zero emissioni

### Quattro le manche in programma tra la Brianza e il Lago di Como

Si sono aperti nuovi scenari nell'ambito della sostenibilità dei trasporti pubblici e privati. Il mondo cambia le esigenze, muta la quotidianità delle persone. Proprio nel segno di questa filosofia scatta oggi l'Ecogreen Aci Como, gara che fa parte del Campionato Green Endurance. Sarà una competizione di regolarità per vetture ecologiche in cui bisognerà passare con precisione nei punti di controllo orario, tenendo conto anche della carica di energia dei propri mezzi. La sfida si compone con un mix di prove speciali a media con rilevamento segreto, abilità di guida a basso consumo (energy saving) e maratone per la corretta gestione della quantità di energia per la ricarica delle batterie.

All'evento parteciperanno auto elettriche, ibride, bi-fuel e a combustibili alternativi: 1 veicolo percorreranno 390 chilometri in quattro tappe da 2 ore e mezza, attraversando i Comuni che circondano il Comasco.

In programma, come detto, quattro manche: la prima denominata «Brianza» (dalle 9 alle 12 di oggi, sabato 27 aprile, 90 chilometri), la seconda «Ghisio» (dalle 15 alle 18, 100 chilometri), la terza «Giro del lago in notturna» (dalle 21 a mezzanotte, 90 chilometri) e l'ultima della «Val d'Intelvi» (domani dalle 9 alle 12, 110 chilometri).

Le vetture tecniche, le parenze e i punti di ricarica saranno al Tempio Voltiano di Como. Gli arrivi, la cerimonia finale e di premiazione si terranno domenica 28 dalle ore 12 in piazza Cavour.

Il numero 1 sarà sulle fiancate della vettura di Nicola Ventura, campione italiano della specialità. Con il 4 partirà Maurizio Verini, tra gli anni '70 e '80 nel Mondiale rally. Numero 5 per Giovanna Fasello, che nel tiro a volo ha preso parte alle Olimpiadi di Atlanta 1996. In prima linea anche due cestisti della Briantea 84 di basket paralimpico, Adolfo Berdun e Mariana Berenice Perez.

Il significato più profondo del 1° Aci Como Ecogreen è però una vetrina sulla mobilità so-



Ricarica di vetture elettriche. Scena che si vedrà oggi e domani per il 1° Ecogreen Aci Como

stenibile. La scommessa dei carburanti alternativi dipende anche da una rete infrastrutturale di stazioni di ricarica sempre più ampia e distribuita su tutto il territorio, che dia la possibilità di uscire dalla logica della city car e consentire a una famiglia di utilizzare l'auto elettrica non solo in città, ma anche nel medio e lungo raggio e, infine, una produzione di veicoli elettrici che possa soddisfare la domanda del mercato.

Nel giorni scorsi sono stati presentate a Villa del Grumello quattro esperienze «full electric» che rappresentano il presente elettrico dei trasporti: dal quadriciclo per disabili, alle imbarcazioni a zero emissioni, dall'elettificazione delle motrici per trasporti pesanti.

**Paolo Annoni**  
**Massimo Moscardi**

## Chiusa la superstrada Lecco-Colico

### La Statale Regina diventa la principale strada del lago

(p.an.) Viabilità del Lago di Como «dimezzata» a causa di una frana che ha chiuso in entrambi i sensi la statale 36 su entrambe le carreggiate, all'altezza del Comune di Lierna, in provincia di Lecco.

La superstrada Lecco-Colico è da anni il principale collegamento con la Valtellina anche per i residenti nel Comasco. La statale Regina viene quindi chiamata a sopportare un flusso straordinario di traffico leggero e pesante. Nel pomeriggio di ieri, l'Anas ha comunicato che a causa del maltempo i tecnici specializzati potranno raggiungere il fronte della frana soltanto questa mattina.

Prevista poi un'ulteriore verifica con rocciatori e geologi prima del-

**La frana**  
Le indagini condotte ieri mattina sulla pendice di Lierna tramite ispezione dei rocciatori, servizio dell'area con elicottero e drone, hanno consentito ai geologi e ai tecnici Anas di individuare la nicchia di distacco dei blocchi di roccia a oltre 200 metri di altezza sul versante che si affaccia sulle carreggiate della statale 36



I massi caduti sulla statale 36 del Lago di Como nel comune di Lierna

l'avvio delle operazioni di messa in sicurezza.

Non si parla quindi ancora dei tempi di riapertura della strada, neppure di una carreggiata (quella verso Lecco).

Attualmente dunque il

traffico in direzione Nord resta deviato in uscita allo svincolo di Abbadia Lariana, mentre il traffico in direzione Sud è deviato in uscita a Bellano con prosecuzione sulla provinciale 72.

Giornale di Cantù 27.04.2019

## L'EVENTO

# 1° maggio: concerto in piazza

**CANTÙ** (dsr) Il concerto del Primo Maggio arriva a Cantù.

A comunicarlo sono state le tre sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil di Como, che hanno deciso di organizzare l'evento in piazza Garibaldi.

«E' stato un luogo teatro di violenza e prepotenza da parte della criminalità organizzata - hanno fatto sapere - Sarà l'occasione per riflettere e per sensibilizzare la coscienza di ognuno di noi a tenere alta l'attenzione su quanto siano radicate le mafie sul nostro territorio, per manifestare che il nostro territorio è dalla parte della legalità. Sarà anche un momento di festa e divertimento. Al centro della giornata ci sarà il tema dell'Europa, dei diritti, del lavoro. C'è bisogno di più Europa, di un'Europa diversa da quella dell'austerità, lontana dai cittadini e dai lavoratori. Abbiamo bisogno di un'Europa capace di dare prospettive di lavoro ai giovani, aperta al mondo, fattore di stabilità e pace, che sa accogliere. Abbiamo bisogno di più Europa».

La manifestazione avrà inizio alle 15 con il gruppo "5Quarters". Alle 15.45 ci saranno gli interventi di **Benedetto Madonia** del Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco e di **Stefano Tosetti** di Libera. Mentre alle 16 interverranno i delegati di Cgil, Cisl, che racconteranno le proprie esperienze. A seguire le conclusioni di **Salvatore Monteduro**, segretario generale della Uil del Lario, che parlerà a nome delle segreterie territoriali Cgil-Cisl-Uil. Alle 16.45 è in programma l'esibizione del Gruppo Musicale Iluf.

## **CERMENATE** Incontri al Progetto San Francesco

**CERMENATE** (mnt) Progetto San Francesco: terminato il ciclo di incontri sul tema dell'ecologia, in arrivo quello riguardante le grandi religioni e la visione del mondo di oggi. Nella sede del Progetto san Francesco di via Di Vittorio 10 si è appena concluso il ciclo di incontri sulla lettera di Papa Francesco «Laudato si», dedicata alla cura della casa comune. La riflessione sul senso dell'ecologia ha spaziato sui temi della grave crisi attuale del pianeta - pericolo atomico, inquinamento, cambiamenti climatici, rifiuti, violenza, diseguaglianze e povertà - individuandone le cause nella volontà di onnipotenza degli uomini o di dominio, nella rottura dell'equilibrio tra uomo/donna, società, natura, Dio. Tra gli organizzatori **Guido Marzaro**, che commenta come non siano mancate le considerazioni sulla dimensione locale dei fenomeni: «Ad esempio, si è evidenziato che "la cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura" impera anche a Cermenate. Tre casi esemplari spiccano tra i tanti: ex-Fisac, ex-Municipio, ex-Asilo/ Garbagnati. Questi richiamano la responsabilità del privato, del pubblico e della parrocchia».

Il prossimo ciclo di incontri prenderà avvio il 10 maggio, con la riflessione sul mondo dell'Islam, a cui seguirà il 17 maggio quella sull'Ebraismo.

Giornale di Cantù 27.04.2019

## ECONOMIA & FINANZA

### In Italia le manager sono (solo) il 13 %

Secondo i dati elaborati da Federmanager su fonte Inps, nel 2017 le manager italiane del comparto industria risultano poco più di 9.100, pari a circa il 13% del totale: 68.500 nel 2017, la percentuale è in crescita negli ultimi anni. Il da-

to è emerso durante in un convegno organizzato a Genova da Federmanager-Gruppo Minerva: «L'esclusione delle donne dal mondo produttivo è un danno in termini di Pil», ha dichiarato il presidente nazionale Stefano Cuzzilla.

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX  
Si riceve su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

### STORIE A CONFRONTO

## Le bobine di Parasacchi sono state una svolta «Ma ci vuole credibilità»

**VARESE** - Due donne, diverse e uguali. Diverse nell'essere imprenditrici, uguali nelle aspirazioni e nelle criticità. La prima è Luisa Parasacchi, imprenditrice alla terza generazione della Parasacchi srl di Oggioglia Santo Stefano, fondata nel 1945 dal nonno Marcello che, dopo la guerra acquistò una pressa per lo stampaggio di materie plastiche, producendo piccoli particolari elettrici. L'azienda poi passò a Franco Parasacchi, che ebbe l'intuizione di progettare una serie di bobine in plastica per l'avvolgimento di fili di rame e cavi elettrici. Ora i giri della bobina si sono fermati davanti a Luisa, che ha iniziato occupandosi degli acquisti, per poi diventare responsabile della produzione e responsabile commerciale. Fino all'intuizione femminile: trasformare le bobine in complementi d'arredo, creando ParasacchiHome, che vende e noleggia bobine colorate, adatte a qualsiasi ambiente.



Luisa Parasacchi e Cinzia Turchetti



«Il mio settore», racconta, «è prettamente maschile e la credibilità si riesce a ottenere solo dimostrando le nozioni tecniche e commerciali acquisite in anni di esperienza. Il settore dell'arredo, mi ha invece aperto a molte più conoscenze al femminile, sia di collaborazione che di scambi di opinioni. Trovo molto importante al giorno d'oggi per le donne imprenditrici, che si sviluppino un'attività di coworking e networking, con la possibilità di scambiare idee, sviluppare nuovi progetti, sviluppare la creatività e affrontare i problemi con decisione e positività». Ma ci sono anche donne che, più in piccolo, portano avanti sogni e aspirazioni. Come Cinzia Turchetti, uno dei pochi commercianti rimasti aperti in un borgo come Brenno Useria, frazione di Arcisate. Dove, forse, essere imprenditrici è ancora più difficile. Qui, duemila anime, una volta c'erano decine di negozietti, bar, attività. Ora sono rimasti in pochi. Eppure «dopo otto anni da dipendente», racconta Turchetti, «mi sono messa in proprio. E così, da una dozzina d'anni, la scelta, seppure faticosa, ritengo sia stata giusta. Alla fine del mese non ho un salario fisso che mi resta in tasca, ma ho la libertà di creare ed essere indipendente. In più, se è vero che per una donna è difficile conciliare il lavoro con la famiglia, almeno nel mio negozio posso creare un concetto di famiglia coi clienti che invece manca nei saloni più grandi». A breve l'attività raddoppierà: «Da parucchiere», dice Turchetti, «ho investito per allargarmi anche al campo dell'estetica, avrò due dipendenti. E un'altra mia passione: vedremo come va».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le donne al timone

In provincia di Varese 12.391 imprenditrici: servizi alla persona al top

**VARESE** - Le donne rappresentano un quinto degli imprenditori attivi in provincia di Varese e sono in aumento. L'analisi condotta dall'Ufficio studi e statistica della Camera di commercio di Varese, sulla base dei dati del Registro delle imprese, evidenzia la presenza sul nostro territorio di 12.391 donne titolari d'impresa al 31 dicembre 2018. Una cifra che risulta in crescita, sia pur limitata, rispetto alle 12.220 del 2015. Un «+1,4% ancor più significativo, perché nello stesso periodo il numero complessivo delle imprese attive in provincia di Varese è sceso da 61.909 a 60.800.

Entrando nel dettaglio dell'analisi, si scopre che sono ben 46 i comparti dell'economia varesina dove si evidenzia una prevalenza di guida al femminile nel numero delle imprese attive.

«In particolare», spiegano dall'ente camerale, «le donne sono al vertice nei servizi alla persona: qui troviamo quasi 2mila imprese al femminile contro un migliaio che sono invece a gestione maschile. Sono poi ben rappresentate nei settori del commercio al dettaglio, fra cui erboristeria, fiori e piante e profumerie, oltre che in altri settori come l'abbigliamento e la moda. Altrettanto rilevante ha la presenza imprenditoriale femminile nelle attività di inter-



Sono 380 le imprese agricole a guida femminile: settore in crescita

mediazione immobiliare e nei servizi di ristorazione. Non mancano, quindi, spunti di rilievo e particolari per il nostro territorio nell'analisi del sistema imprenditoriale al femminile: dall'incremento registrato negli ultimi anni, in controtendenza rispetto al dato generale, fino alla presenza di donne nella gestione di aziende del settore agricolo, dove le imprese a guida femminile sono salite a quota 380, e nel campo edile con la relativa filiera. In quest'ultimo ambito, sempre sulla base dei dati del Registro

delle imprese tenuto dalla Camera di commercio di Varese, sono 565 le aziende in cui le donne partecipano alla compagine societaria con più del 50% delle quote. A livelli globali, tuttavia, il Varesotto ha numeri di imprese al femminile inferiori rispetto ai dati nazionali. Se infatti la nostra provincia vede il 20,4% di imprese guidate da donne, in Italia questo numero sale a 22,6%, mentre si registrano numeri superiori rispetto alla Lombardia, dove si scende al 19,6%. Venendo ai singoli settori, le don-

ne guidano il 28% delle imprese turistiche del Varesotto, il 22,5% nel commercio e nei servizi all'impresa, ma spiccano soprattutto col 48% complessivo degli «altri settori» a confermare la capacità femminile nell'inventarsi lavori nuovi e provare strade diverse e di nicchia che, spesso, funzionano meglio rispetto ai percorsi imprenditoriali tradizionali. Le donne ai vertici non mancano: a Varese gli avvocati con la toga rosa e anche i medici sono sulla buona strada per il sorpasso. Rimanendo alle imprese, in Lombardia sono 423mila le cariche delle donne nelle imprese. Tante? Sì. Eppure al vertice sono solo una su quattro. Sono i dati della Camera di commercio di Milano raccolti nel quadro dell'Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere - InfoCamere nazionale. Nelle «stanze dei bottoni», le donne rappresentano solo il 24%, con 194mila degli 807mila amministratori d'impresa oggi esistenti in Lombardia. Quasi 7mila le presidenti, 2mila le vicepresidenti, 1.251 gli amministratori delegati donne, 9mila le amministratrici, 151 i direttori donna. Poche? Forse. Di certo, si può fare meglio.

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosita De Fino: «Purtroppo non esiste una progettualità territoriale per l'avvio di attività da parte di donne»

## «Le idee ci sono, le banche no»

**VARESE** - (n. ant.) Le idee ci sono, la fiducia delle banche molto meno. Confesercenti indica nel sistema creditizio uno degli scogli maggiori da superare per una donna per avviare un'impresa: «Per una fiduciosone - dice Rosita De Fino, direttore territoriale di Varese - o si hanno fondi propri, oppure la banca si studia dieci volte il business plan dell'attività e, la maggior parte delle volte, non elargisce il credito. Peccato, perché stiamo assistendo a molte giovani donne che avrebbero anche il coraggio di avviare un'attività, comprandola dai vecchi proprietari che stanno loro accanto nelle prime settimane di avviamento. In tal senso, speriamo che, come sembra, dal Governo si creino degli incentivi a favore dell'imprenditoria femminile».

Rosita De Fino  
(Confesercenti)  
spera in incentivi  
del governo

Lo sottolinea pure Romana Dell'Erba, presidente territoriale del comparto Impresa donna: «Purtroppo», afferma la dirigente di Confesercenti, «non esiste una progettualità territoriale a favore dell'avvio di attività da parte di donne. Se si vuole puntare su questo ambito, gli enti pubblici dovrebbero pensare a delle azioni di promozione. Un'idea: realizzare una mappa coi negozi sfitti di una città, che possano essere locati a un prezzo agevolato alle donne. Oppure dei buoni per l'asilo nido, destinati alle imprenditrici che, contrariamente, sono costrette a pagarsi una baby-sitter o, il più delle volte, crescere il proprio bimbo nel negozio, nel ristorante o nel salone che guidano in prima persona».

### I BANDI

**VARESE** - (n. ant.) Numerose analisi dicono che la parità di genere fra occupati potrebbe incrementare il Pil dell'Italia di una cifra compresa fra il 10 e il 15%. Troppo ottimisti? Chissà. Di certo, l'obiettivo di molte politiche a sostegno all'imprenditoria femminile, quanto più possibile lo sviluppo di imprese al femminile. Già, ma come partecipare a queste linee di finanziamento? Ecco una prima lista di requisiti necessari per partecipare ai bandi previsti per lo sviluppo di imprenditoria femminile per le ditte individuali, anche se da costituire, il titolare deve essere chiaramente una donna, mentre per le società di persone o le cooperative, basta che il 60% dei soci sia una donna. Infine per le società di capitali almeno i due terzi delle quote devono essere «rosa», mente per l'amministrazione

è sufficiente un terzo. Inoltre, molto spesso i bandi non finanziari esprimamente le donne, ma danno qualche punto in più caso di partecipazione al femminile. Per esempio si segnala Invitalia, che finanzia a tasso zero progetti d'impresa con spesa fino a 1,5 milioni di euro e può coprire fino al 75% delle spese totali ammissibili. Oppure Storevolution, bando di Regione Lombardia che supporta le micro, piccole e medie imprese commerciali al dettaglio in sede fissa, con lo scopo di affrontare i cambiamenti legati alla rivoluzione digitale che ha cambiato le abitudini e i comportamenti di acquisto dei consumatori e di consentire un riposizionamento strutturale del modo di fare negozio. Infine la linea Fesr di Regione Lombardia, per gli under 35 o dai 50 anni in su.

## Alessi, a giugno l'annuncio del nuovo partner

**OMEGNA** - (m.f.) Sono già una ventina i lavoratori che hanno scelto di lasciare l'Alessi. Ma per arrivare agli ottanta esuberanti previsti dall'accordo votato all'unanimità all'inizio di marzo a questi se ne devono aggiungere, entro la fine dell'anno, altri sessanta. L'industria cusiana, leader nel settore degli articoli di design per la casa, sta attraversando da tempo un periodo non facile. «Siamo nella fase uno», afferma Marco Cristina della Fiom Cgil di Novara e Vco: «In questo periodo la priorità è trovare delle persone disponibili a fare un passo indietro o perché sono ormai vicini alla pensione o perché hanno deciso di fare altro nella vita. Al momento attuale, si

può essere abbastanza tranquilli sul fatto che verrà raggiunto il numero richiesto. Già entro agosto pensiamo che, tra incentivi economici e piani di ricollocazione promossi con l'Agenzia nazionale delle politiche attive, ai primi venti si uniranno parecchi altri colleghi. In ogni caso vista la delicatezza della situazione meglio ricordare un aspetto fondamentale: le uscite saranno, come indicato dall'intesa che abbiamo sottoscritto con la proprietà, solo su base volontaria». Una scadenza importante sarà quella del prossimo giugno quando dovrebbe essere annunciato il "matrimonio" fra Alessi, uno dei marchi più prestigiosi del made in Italy (nel

foto Ansa un reparto a Omegna), e un nuovo partner. «Non sappiamo ancora chi sia», conclude, «ma ormai l'attesa è quasi finita. E quando ci sarà presentato colui che affiancherà la famiglia Alessi conosceremo anche il piano industriale che a partire dal primo gennaio 2020 dovrà assicurare il rilancio produttivo e commerciale di questa storica azienda». Un punto fermo è già noto: è esclusa la delocalizzazione del sito di Crusinallo, sede dello stabilimento. Intanto l'obiettivo a brevissimo termine è attenuare il più possibile l'impatto sociale di questa ennesima crisi che sta interessando il territorio del Vco.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli elicotteri AW101 sono destinati a vari compiti, compresi il contrasto alle minacce sottomarine, la ricerca e soccorso e il recupero del personale (foto Redazione)

## Elicotteri Leonardo alla Marina polacca

AW101 Firmato contratto da 380 milioni di euro

**ROMA** - Leonardo ha firmato ieri un contratto del valore di circa 380 milioni di euro (1,65 miliardi di zloty) che consentirà un significativo potenziamento delle capacità elicotteristiche della Marina Militare polacca. La società, con una nota, spiega che «attraverso PZL-Swidnik, parte della divisione elicotteri e sede della sua presenza industriale in Polonia, fornirà al Ministero della Difesa del Paese quattro elicotteri AW101 e un pacchetto completo di servizi di supporto logistico e addestramento». «Siamo orgogliosi di questa ulteriore dimostrazione di fiducia in Leonardo da parte del Ministero della Difesa polacco», commenta l'ad Alessandro Profumo. «Oggi», sottolinea l'ex banchiere alla guida dell'azienda italiana leader dell'AeroSpazio, Difesa e Sicurezza, «vediamo confermato

ancora una volta il nostro ruolo di partner chiave nella difesa nazionale, nel sostegno alla modernizzazione delle Forze Armate e per l'ulteriore crescita tecnologica e industriale della Polonia. Siamo impegnati», prosegue Profumo, «a rafforzare ancora la nostra presenza e il nostro contributo verso il Paese, uno dei mercati domestici di Leonardo nel quale esistono ulteriori significative opportunità di collaborazione in futuro». Per consolidare ulteriormente la propria presenza in Polonia e favorire lo sviluppo del business, Leonardo ha costituito Leonardo Poland, con sede a Varsavia e con il compito di presentare e promuovere l'intera gamma di tecnologie e prodotti. «Marco Lupo agirà in qualità di presidente», si spiega in una nota, «con l'obiettivo di rafforzare i rapporti con i clienti e gli sta-

holder polacchi e rendere ancor più solida l'importante presenza di Leonardo nel Paese». Il nuovo contratto è stato firmato ieri alla presenza del primo ministro, Mateusz Morawiecki, del ministro della Difesa, Mariusz Blaszczak, e dell'ad di Leonardo, nel corso di una cerimonia ufficiale nello stabilimento di Swidnik. Gian Piero Catillo, capo della Divisione Elicotteri di Leonardo, spiega che «la fornitura di AW101 alla Polonia, il miglior elicottero navale al mondo, consentirà alla sua Marina Militare di soddisfare i suoi requisiti per garantire la sicurezza nazionale nel Mar Baltico e per le operazioni in ambito Nato. Permetterà inoltre di svolgere missioni di salvataggio nelle condizioni più estreme e con livelli di efficacia senza pari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sportello per salire a "Quota 100"

CONFCOMMERCIO Aperto da 50&Più: «Siamo il braccio armato dello Stato»



**VARESE** - Con 9.600 soci l'associazione 50&Più Varese è la terza in Italia come numero di iscritti, dopo Roma e Milano. Un vero e proprio punto di riferimento in Lombardia (44mila aderenti) e allo stesso tempo fiore all'occhiello di Confcommercio Varese. Il sistema associativo e di servizi fondato nel 1974, nel Varesotto continua a macinare numeri: merito della professionalità degli addetti e dei volontari dislocati sul territorio in sei diverse sedi (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Coccio Trevisago, Luino e Saronno). Una macchina collaudata, alla cui guida è stato confermato per i prossimi cinque anni il presidente Domenico Copreni. «La bontà di un presidente è tale quando si ha l'opportunità di lavorare supportati da collaboratori di grande capacità», sottolinea Copreni: «È questo il valore aggiunto di 50&Più Varese, confermato dai numeri e soprattutto dalla soddisfazione dei nostri soci per ognuno dei servizi offerti».

**Quota 100: uno sportello ad hoc**  
Il patronato 50&PiùEnasco rappresenta la principale attività dell'associazione: viene offerta assistenza gratuita per tutte le tipologie di prestazioni, come pratiche previden-

ziali, pensioni, supplementi, indennità, indennità, erogate dall'Inps e dagli enti collegati. Ora la novità è rappresentata dall'apertura dello sportello dedicato a "Quota 100". Un servizio ad hoc che Francesco Difonzo, il direttore del patronato e segretario provinciale e regionale di 50&Più, ha fortemente voluto per dare una risposta concreta alle sempre più numerose richieste di informazioni sulle nuove modalità di accesso alle pensioni: «La scelta», spiega, «deve essere riferita anche alla migliore combinazione tra il momento del pensionamento e l'ottenimento del maggiore beneficio economico. Una decisione fondamentale che non va fatta a cuor leggero, magari affidandosi a interlocutori che possono generare dubbi». «Ancora una volta», aggiunge il vicepresidente vicario Sergio Bellani, «dimostriamo di essere il "braccio armato" dello Stato, offrendo gratuitamente assistenza professionale di altissimo livello».

**In 760mila si rivolgono al Caaf**  
Ma 50&Più non solo patronato. Il Caaf (Centro autorizzato assistenza fiscale) con le oltre 760mila persone assistite sul territorio nazionale, è un servizio di riferimento per il cit-

tadino alle prese con incombenze di non semplice espletamento come l'elaborazione di 730, lma, lsee, bonus energia, visti catastali, dichiarazioni di successione.

**Non solo incombenze**  
«Assistiamo i nostri soci», sottolinea il presidente Domenico Copreni, «in tutto e per tutto. Con un occhio di riguardo anche ai loro tempi liberi, organizzando pacchetti vacanze con la "sezione" Turismo e offrendo convegni medici sulla prevenzione. A completare le offerte dell'associazione, ci sono infine l'area Editoriale e quella dell'assistenza assicurativa».

**Il Consiglio direttivo**  
Il Consiglio direttivo (nella foto), recentemente eletto, resterà in carica fino al 2023. Il presidente Domenico Copreni è affiancato dal vicepresidente vicario Sergio Bellani e dal vicepresidente Giuseppe Tagliabue. I componenti del Consiglio sono Carlo Bernacchi, Davide Caretoni, Angelo Carrà, Luigi Forlini, Marilena Garzolino, Romeo Mazzucchelli, Mario Napoli, Antonio Renoldi, Renato Tomasini e Romano Torriggioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AGRINATURA

25-28 APRILE  
LARIOFIERE ERBA



PROMUOVE:

- LA CONOSCENZA DEL PRODOTTO AGRICOLO
- IL PATRIMONIO NATURALISTICO
- LA BIODIVERSITÀ



PRESENTA:

- LE ECCELLENZE AGROALIMENTARI
- LE CREAZIONI FLOROVIVAISTICHE
- GLI ANIMALI DELLA FATTORIA
- LA FILIERA BOSCO-LEGNO



EDUCA:

- CON I LABORATORI PER LE FAMIGLIE
- CON LE LEZIONI DI CUCINA
- CON I Percorsi FORMATIVI SUL MONDO AGRICOLO E SULLA NATURA

TUTTI I GIORNI DALLE 9.30 ALLE 19.00

WWW.AGRINATURA.ORG

## SARONNO SARONNESE

### Una pizza per i ragazzi con autismo

Il Gruppo di lavoro "Gli" dell'Istituto scolastico "Volta" di Lazzate organizza a Saronno "Pizzaut, nutriamo l'inclusione". Appuntamento lunedì 29 aprile a Cassina Ferrara negli spazi di via Larga 29, dalle 19 in avanti. Si tratta dell'ultimo

atto di un percorso dedicato alla "Settimana della inclusione" con i ragazzi di "Pizzaut", un'associazione per ragazzi con autismo: saranno loro a servire ai tavoli e a dare una mano a un pizzaiolo.

**enricocantù**  
ASSICURAZIONI  
www.enricocantuassicurazioni.it  
info@generalisaronno.it

# "Ponte" a sorpresa, tutti furiosi

**DISTRETTO SANITARIO** Chiusura decisa quando erano già state prese prenotazioni mai disdette

C'è chi aveva preso il numero online e chi, passandoci davanti nei giorni scorsi si era annotato gli orari di apertura, in bella mostra accanto alla porta d'ingresso, e non aveva visto alcun avviso riguardante il "ponte" del 25 Aprile: ieri mattina però, quando i cittadini si sono presentati all'ufficio d'igiene di via Fiume, il cancello era chiuso. E qualcuno si è decisamente arrabbiato: ci sono cittadini andati a lamentarsi addirittura al comando dei carabinieri, altri si sono recati in ospedale, dall'altra parte della città, per avere chiarimenti. Ma cos'era accaduto esattamente alla nuova sede del Distretto sanitario, che si trova alle spalle dell'ufficio postale, al quartiere Matteotti? In realtà la chiusura era stata programmata da oltre una settimana. Originariamente ambulatori e uffici sarebbero dovuti rimanere operativi, ma solo durante la mattinata, anche ieri, 26 aprile. Ma poi l'Asst Valle Olona, che è responsabile della struttura, ha deciso per la chiu-



Ieri mattina il Distretto sanitario è rimasto chiuso: furioso chi aveva un appuntamento

sura considerando che ci si trova proprio nel mezzo di un ponte che ha svoltato Saronno, e che parte del personale aveva comune delle ferie da smaltire. Nel frattempo, però, alcuni cittadini avevano già preso il "numero" tramite il sito del Distretto sanitario per recarsi in via Fiume a sbrigare pratiche come quella

del cambio del medico di base. A creare ulteriore confusione la circostanza che chi di prima mattina è arrivato sul posto ha visto alcune auto parcheggiate nel posteggio interno del Distretto sanitario, al di là della recinzione, pensando dunque che il personale si trovasse in ufficio ma che per

qualche motivo il cancello fosse rimasto chiuso. Ma non c'era nessuno e le vetture era quelle di proprietà dell'Asst, che ieri ovviamente nessuno aveva utilizzato. Insomma, non è mancata qualche arrabbiatura ma la vicenda è stata chiarita nel corso della mattinata con le spiegazioni che gli utenti

hanno ottenuto quando si sono recati agli sportelli dell'ospedale di piazza Borrelli per ottenere delucidazioni, che gli addetti hanno prontamente fornito, con le relative scuse per il maltempo creatosi su orari e modalità di apertura. In merito ieri pomeriggio, invece, non si è registrato alcun particolare problema: il Distretto è sempre chiuso e quindi non c'erano aspettative al riguardo. La situazione ritorna alla piena normalità con l'inizio della prossima settimana. Con il "pensionamento" del vecchio stabile di via Manzoni, il nuovo Distretto sanitario di Saronno aveva aperto i battenti nel dicembre scorso nell'edificio di via Fiume, completamente ristrutturato e dove sono stati accentrati tutti i servizi di carattere amministrativo che di ambulatorio, come quello delle vaccinazioni, che in passato erano suddivisi fra via Manzoni e altri spazi in viale Prealpi e via Tommaso.

**Roberto Banfi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SPESA

### La biblioteca va ringiovanita Per i libri stanziati 36mila euro

Il Comune ha stanziato 36mila euro per l'acquisto di libri per la biblioteca saronnese e per il sistema bibliotecario. «L'obiettivo è di mettere tempestivamente a disposizione dei cittadini documenti aggiornati, in modo da soddisfarne le esigenze culturali, di informazione e di aggiornamento - spiegano in municipio - si è reso necessario procedere all'affidamento del servizio di fornitura centralizzata di materiale librario per le biblioteche del Sistema bibliotecario nell'ambito del progetto "Taccuino di viaggio 2019", per consolidare e sviluppare i servizi bibliotecari, assicurandone efficacia ed efficienza».

L'iniziativa è una proposta di lettura rivolta ai bambini dai 5 agli 11 anni, che viene distribuita ai giovanissimi della zona in collaborazione con le scuole primarie. L'obiettivo dell'attività, già portata avanti con successo anche negli anni scorsi, è di fare conoscere le attività della biblioteca e promuovere la lettura in età scolare, in modo che, crescendo, i ragazzi continuino poi a frequentarla. È proprio per questo che l'ente culturale è impegnato a portare avanti diverse altre attività mirate a farne conoscere e rilanciare il ruolo sul territorio. Da ricordare infine che la biblioteca di viale Santuario è da sempre un tradizione punto d'incontro per un gran numero di studenti provenienti da tutto il comprensorio saronnese.

**Gianluigi Saibene**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il sindacato torna in piazza

**PRIMO MAGGIO** Manifestazione guardando all'Europa, senza dimenticare le crisi

**LEGNANO** - Il primo maggio che Cgil, Cisl e Uil celebreranno a Legnano guarderà dritto all'Europa. Vuoi perché di lì a tre settimane saremo chiamati al voto per il rinnovo del Parlamento, vuoi perché le tre parole scelte per la festa dei lavoratori (lavoro, diritti e stato sociale) soltanto nel quadro dell'Ue possono trovare piena cittadinanza. Certo, c'è la consapevolezza che l'Europa oggi non sia perfetta, ma anche che serva perfezionarla. «Ci ritroviamo anche quest'anno a parlare di temi che ci sono cari e lo facciamo in un orizzonte europeo, ossia quello che è stato un sistema sociale di riferimento e oggi è messo in discussione dalla crisi - dice Giuseppe Oliva della Cisl Milano Metropoli. Un sistema di welfare da difendere innanzitutto per i più deboli, ed è per questo che avremo con noi Jovica Iovic, un fisimonista che durante l'esibizione parlerà anche della sua storia, quella di un rom serbo fuggito dalla guerra nell'ex Jugoslavia e che da vent'anni vive in Italia. È una scelta, questa, che prosegue il percorso cominciato nelle scorse settimane con Pregiudizi, l'iniziativa in cui abbiamo parlato di migrazioni con Massimo Cacciari e diversi giornalisti». Il programma del primo maggio vedrà alle 10 la



Una passata edizione del Primo Maggio. Il corteo sfilava in largo Tosi (foto Archivi)

partenza del corteo da Piazza Monumento sino a piazza San Magno, quindi il saluto del sindaco Gianbattista Fratus, gli interventi dei confederati e, alle 11, lo spettacolo di Jovic.

«La scelta di porre al centro del primo maggio l'Europa è dovuta per la vicinanza del voto, ma anche per ribadire da parte dei sindacati che la necessità di difesa dell'Europa significa la necessità della riforma dell'Europa - sottolinea Jorge Torre della Cgil Ticino Olona. E deve essere una riforma che vada oltre l'austerità così come oltre i sovranismi e i

populismi per creare un'Europa basata sullo stato sociale, i diritti, l'accoglienza e l'integrazione. Se, infatti, abbiamo un'idea di Europa diversa da quello che è stata, non abbiamo abdicato all'obiettivo di avere un'Europa che sia modello di welfare, inclusione e lavoro». Guardando all'Europa il primo maggio dei confederati segue il solco delle iniziative nazionali, ma non dimentica le questioni locali sul tavolo, e fra queste ex Pensotti, Tosi, Tessitura di Nosate e Grancasa. Non mancheranno poi le riflessioni sulle scelte politiche italiane: «Nel solo 2019 si contano già 5 mila aziende in meno in Italia - fa notare Stefano dell'Acqua di Uil Milano - Nelle misure del Def non vediamo segnali incoraggianti: il reddito di cittadinanza ci sembra fortemente limitativo; non possiamo certo appoggiare la flat tax in base alla quale un dipendente pagherà 9mila euro di contributi e un autonomo 5.200; il decreto sblocca cantieri ma in sé misure per le nuove gare, ma non per le situazioni bloccate. E poi c'è la rinuncia, con i blocchi, a governare l'immigrazione; i fenomeni che si può fermare e da affrontare su scala europea».

**Marco Calini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Lavoro, appalti, rete antiviolenza Progetti in campo con i Comuni

**LEGNANO** - Avere lo sguardo all'Europa non significa distogliere il territorio. Per questo i sindacati nella festa dei lavoratori, oltre a parlare di quella che si vuole eleggere a casa comune, torneranno su temi di rilevanza locale per i quali è importante mantenere alta l'attenzione. In primo sulla proposta di protocollo d'intesa «per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti di lavori, servizi e forniture», avanzata a tutti i Comuni del territorio, ma che soltanto tre amministrazioni, Rescaldina, Canegrate e Busto Garolfo hanno sottoscritto. L'obiettivo, nel breve, è stringere con Legnano, il Comune più grande del territorio e la cui firma potrebbe esercitare un effetto traino. «Quello degli appalti è un tema fondamentale alla luce dello "Sblocca cantieri"», dice Jorge Torre. «Con le amministrazioni locali continueremo a insistere - promette Beppe Oliva - Bisogna rimettere al centro dell'attenzione il problema e la risposta non del tutto positiva dei Comuni non ci scoraggia; con quell'accordo vogliamo dare garanzie». Altra partita per cui da un anno a questa parte si è lavorato per creare i presupposti e che adesso si può cominciare a giocare è quella del welfare integrativo territoriale. Stipulati gli accordi con le associazioni di categoria e i soggetti che potranno erogare i servizi (Asst Ovest Milanese, Azienda sociale So.Le, Azienda sociale Castano e Comune di Legnano), inizia adesso l'opera di sensibilizzazione culturale per convincere aziende e lavoratori che un servizio, una prestazione socio-sanitaria-assistenziale possono essere meglio di un buono spesa o di un buono benzina. «Tanto più che nel catalogo non abbiamo inserito prestazioni a doppia ripartizione rispetto a quanto offerto - sottolinea Stefano dell'Acqua - adesso c'è un ampio ventaglio di scelta». Ma i sindacati torneranno anche a perorare la causa del progetto locale di rete antiviolenza sulle donne e, in sede di consultazione Economica e lavoro, a sollecitare le amministrazioni a fare la loro parte nelle politiche del lavoro e a immaginare un ruolo che le aziende partecipate potrebbero avere per welfare e servizi.

**Ma.Ca.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA